



### Approvato il decreto salvaprocessi

Continua di processi non corrono più il rischio d'essere annullati ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto Rognoni che sana un vizio formale nella composizione delle Corti all'origine di alcuni clamorosi annullamenti di sentenze da parte della Cassazione. Sul provvedimento, presentato ieri solo con qualche modifica, si era espresso in modo sostanzialmente positivo il Csm. Come è stato risolto il problema della retroattività.

A PAGINA 4

### Arrestato per bancarotta l'ex presidente del Palermo

Salvatore Matta, l'ex presidente della squadra di calcio del Palermo, è stato arrestato. È accusato di bancarotta fraudolenta. Avrebbe utilizzato per scopi personali sia i cinquemila milioni che aveva raccolto per salvare dalla radiazione la squadra che un altro miliardo e mezzo. Matta avrebbe alterato i bilanci della società proprio per poter utilizzare i fondi a suo piacimento. Nella vicenda potrebbero essere implicati presidenti di altre società.

A PAGINA 7

### Il programma del Pci per la prossima legislatura

Le riforme dello Stato e quelle istituzionali, il diritto all'informazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, le questioni economiche e dell'occupazione; i temi dell'ambiente e dell'energia; il rinnovamento dello Stato sociale, l'urbanistica e i problemi della scuola, della cultura e della ricerca; le indicazioni per una politica estera di pace, sicurezza e cooperazione internazionale: oggi presentiamo il programma del Pci per la prossima legislatura.

ALLE PAGINE 13 e 14

### L'economia perde colpi Oggi parla Ciampi

Dati negativi della bilancia commerciale di aprile: il saldo negativo è stato di 1.380 miliardi. Notevoli preoccupazioni vengono dal calo delle esportazioni, soprattutto in settori come il tessile e il metalmeccanico. Intanto, il Tesoro annuncia un incremento della spesa pubblica che sa di elettorale: 60 mila miliardi in aprile, il doppio degli altri mesi. Stamane il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, presenta la sua relazione all'assemblea annuale dell'istituto.

A PAGINA 13

Natta parla a Napoli su economia e pentapartito

## «Hanno fatto una politica classista»

Occorre un radicale cambiamento nella linea economica e negli indirizzi sociali. Questo è stato il tema centrale del comizio tenuto da Natta a Napoli, in piazza Plebiscito. Del pentapartito il segretario del Pci ha detto: «Sotto le sembianze del liberismo hanno fatto una politica classista». Hanno parlato anche l'ex sindaco Maurizio Valenzi e Gerardo Chiaromonte, capolista del Pci per il Comune.

DAL NOSTRO INVIATO ENZO ROGGI

NAPOLI «L'Italia è forse un po' più ricca, ma certamente è molto più ingiusta». Così ha detto Alessandro Natta, facendo un bilancio degli indirizzi economici e sociali del pentapartito. «Non si tratta solo di accresciute distanze sociali dovute all'evolversi delle forze spontanee del mercato: si tratta di una politica governativa che ha voluto consapevolmente le spalle ai più deboli, facendo decadere e talvolta abbattendo protezioni e strumenti di politica sociale». Il segretario del Pci ha detto che non si è colta la congiuntura internazionale favorevole. Sono stati profusi

A PAGINA 3

La riunione del Patto di Varsavia si è conclusa a Berlino Una nuova proposta per superare le resistenze Nato all'opzione zero

## L'Est pronto a ridurre i suoi eserciti in Europa

Il vertice del Patto di Varsavia si è chiuso ieri senza clamorosi atti simbolici, come il ritiro parziale di truppe, che erano stati previsti da alcuni commentatori, ma con alcune importanti decisioni: il riconoscimento di squilibri di forze in Europa tra i due blocchi e disponibilità ad abbassare il livello del blocco più forte, sia sul terreno delle armi convenzionali che su quello dei missili tattici.

ROMOLO CACCAVALE

BERLINO Ecco le decisioni adottate: proposta alla Nato di consultazioni sulle reciproche dottrine militari in modo che da entrambe le parti ne venga accertato il carattere puramente difensivo; riconoscimento di squilibri di forze in Europa tra i due blocchi e trattative per trovare il modo di superare tale asimmetria, abbassando il livello del blocco più forte e non innalzando quello del più debole; ricerca di una soluzione negoziata del problema degli ordigni nucleari tattici, compresi i missili tattici, quelli cioè con gittata inferiore ai 500

A PAGINA 9



Gorbachev saluta la folla a Berlino

## I sindacati (tranne la Cisl) si pronunciano sui commissari Anche la Cgil alla Falcucci: «Ritira la circolare»

### Quel ministro mi sorprende

LUCIANA FRANZINETTI PECCHIOLI

L'onorevole Falcucci ha interrotto ieri una pacifica riunione del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, in modo tanto sorprendente quanto inaccettabile. Lo ha fatto per evitare che si mettesse in discussione e si arrivasse al voto sulla mozione peraltro già sottoscritta dopo lunga mediazione dai rappresentanti di tutti i gruppi, anche da quelli a lei più vicini. Per me questo gesto del ministro è stato incomprensibile. E non dal mio punto di vista, ma dal suo. Invano cerco di capirne i motivi. Primo perché si trattava di un documento tanto mediato tra forze diverse, diventato di assai modesti contenuti, e tale da non offendere «nessuno», neanche il ministro: un invito a trovare soluzioni - peraltro non indicate - a una situazione ormai estremamente aggravata; una critica, anch'essa modesta, alla risposta sul collegio imperfetto (che ben altre critiche merita). Si trattava di un documento che, pur se votato dal più elevato organo rappresentativo della scuola, poca eco e influenza avrebbe avuto. È questo che mi rende incomprensibile in questi giorni l'atteggiamento dell'onorevole Falcucci. Forse è stanca e tesa, ma ciò non giustifica un ministro. Mi rendo conto che non è facile fare il ministro della Pubblica istruzione in questo periodo. È un mestiere senz'altro pesante quando inadempienze e ritardi, mancate risposte e risposte sbagliate si sono lasciate accumulare fino a determinare miscele esplosive. Infatti è proprio questo che sta avvenendo nella scuola: insoddisfazione e sfiducia, frustrazione e malcontento sono emersi con evidenza, né è facile ora trovare soluzioni che permettano di dare risposte.

C'hi è causa del suo mal pianga se stesso, credo che sia oggi il proverbio adatto. Ma la risposta non è né in atti autoritari pesanti come la circolare per il collegio imperfetto, che penalizza gli studenti, e i docenti non in sciopero ancor di più; né in gesti - diciamo pure - meno seri, come l'improvvisa sospensione di una seduta del Consiglio nazionale. Ogni ministro è scelto in un governo e gioca in un campo in cui la strategia è complessiva: la politica di un ministro è parte funzionale della politica di un governo. Non dimentichiamoci che la scuola è stata in questi anni usata da più parti per costruirsi immagini e spazi politici. Mai i suoi problemi sono stati affrontati come cosa seria, come questione del paese. E di questo si faccia una colpa certo il ministro della Pubblica istruzione insieme a quanti hanno governato in questi anni. Per questo l'onorevole Falcucci non è certamente sola.

Scuola, ieri è stato il giorno più lungo: al mattino una vera tempesta in seno al Consiglio nazionale, il «gran parlamento», dove la Falcucci ha operato una clamorosa censura sull'argomento all'ordine del giorno, la sua circolare. Dalle sei e mezzo alle nove di sera, incontro con Marini, Pizzinato, Del Turco e Bugli e Fontanelli della Uil. Quali sono i risultati della maratona?

MARIA SERENA PALIERI

Sospensione del provvedimento sui commissari ad acta: la chiedono ora Cgil e Uil, mentre lo Sna impone la revoca. Precariato: si va dalla richiesta di sanatoria generale a quella di riconferma dei precari che hanno lavorato quest'anno. E poi condizioni per fare i referendum sulle parti aperte del contratto, attuazione dell'accordo registrato alla Corte dei conti. Non compat-

A PAGINA 8

## Incredibile impresa di un giovane tedesco su un velivolo da turismo Un aereo buca lo «scudo» sovietico e atterra davanti al Cremlino

Lo davano per disperso nei gelidi cieli del nord, quando è arrivato il clamoroso annuncio: quel piccolo aereo da turismo tedesco era atterrato nel posto più incredibile, a Mosca, a pochi passi dalla piazza Rossa, dietro il Cremlino. Come ha fatto il temerario pilota diciottenne a bucare lo scudo aereo sovietico? Un comunicato lascia intendere che l'aereo è stato intercettato ma lasciato atterrare.

VALERIA PARRONI

La scena: è giovedì sette e mezzo di sera. I moscoviti sono in strada impegnati a festeggiare (curiosa coincidenza) la «Giornata delle Guardie di frontiera». Un sibilo indistinto, che si tramuta presto in un rombo, fa alzare lo sguardo in aria ai turisti e ai passanti che affollano la piazza. Un piccolo «Cessna 172», un quattro posti bianco, con una striscia azzurra sulla fusoliera e la bandierina della Germania federale, fa tre giri sulle loro teste, sfiora pericolosamente le guglie della basilica di San Basilio e infine tocca

polizia e dopo qualche ora un autocollo rimorchia il velivolo. Sulla piazza torna l'atmosfera di sempre. Sulla vicenda invece piomba una cortina di mistero che sarà interrotta più tardi dai comunicati dell'ambasciata della Rft a Mosca. Ad Amburgo la madre del ragazzo racconta alla radio che il figlio è partito il 13 maggio alla volta di Reykjavik facendo rotta sulle isole del Mare del Nord, e di aver parlato con lui per telefono lunedì sera, al suo arrivo a Helsinki. Non è affatto preoccupata del temerario atterraggio. Anzi, si dice tranquilla. Nell'Aeroclub Hamburg Motorsport, Rust viene descritto come un fanatico del volo, un giovane in possesso dallo scorso anno di un brevetto di pilota e disposto a qualsiasi cosa, anche ad abbassarsi ai lavori più umili pur di raggranellare i soldi per pagarsi i costosi corsi del club necessari per ottenere il brevetto superiore. Come ha fatto Rust ad arri-

vare a Mosca senza mettere in allarme lo scudo aereo sovietico? I tecnici formulano qualche ipotesi. Il ragazzo è riuscito ad atterrare nella piazza Rossa, dicono, zigzagando le zone d'ombra del radar e grazie soprattutto al pessimo stato di efficienza dei sistemi di difesa sovietici disseminati fra il Baltico la zona di Leningrado e Mosca. «Probabilmente - aggiungono gli esperti - i radar non hanno visto nulla, o se è apparso qualcosa non è stato valutato dagli operatori». Gli americani rincarano la dose ricordando il complesso antimissilistico che protegge Mosca e che avrebbe dovuto segnalare la presenza del Cessna 172, piccolo quanto si vuole, ma comunque dotato di un'apertura alare di dieci metri. Come hanno fatto a non vederlo non si sa. Quando è in volo è molto più grosso di un missile... Dalle cinte gli Stati Uniti assolvono però i radar destinati a seguire

## Fa l'amore, poi la sposa: in galera

PALERMO Lui, Francesco La Rosa, 29 anni, disoccupato e oggi papà di due bambine, Marianna (18 mesi), Maria Antonietta (2 mesi), sposo felice e corrisposto, si ritrova in una cella dell'Ucciardone. L'accusa: aver violentato - in una notte di primavera dell'81 - la donna che poi avrebbe sposato,

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

che non può essere eseguito la neofamiglia La Rosa inizia un calvario di trasferimenti, per case di parenti, case abbandonate o pericolanti, perché niente lavoro vuol dire niente alloggio. Poi, bisogna fuggire dall'altra famiglia, quella che l'ha dichiarato guerra perché la «luntana» resta «fuitina» e quel giorno, come disse la madre ai poliziotti, «Mana aveva ancora la bocca che le puzzava di latte». In una città dove superluciferi e capimafia - a decine e decine - vivono litanze dorate, nessuno cerca più del dovuto (è forse l'unico aspetto una-

soi tempi, il ragazzo viene condannato in contumacia, la condanna passa in giudicato. L'ultimo atto, nella borgata di Partanna. Qui giunge qualche giorno fa un mandato di comparizione. Francesco è convinto finalmente di aver ottenuto la «sua» casa popolare, si reca al commissariato, qui gli mettono le manette ai polsi. Imbarazzato, il primo presidente della Corte d'appello, Carmelo Conti, dichiara ai giornali locali: «A lume di logica penso che il matrimonio abbia in qualche modo sanato questa situazione. Però la sen-

tenza è passata in giudicato, bisognerà quindi trovare una soluzione: o la grazia o una revisione del processo». L'alto magistrato dà voce a sentimenti molto diffusi in questo momento a Palermo.

D'altra parte, la mamma di Francesco La Rosa, subito dopo l'arresto del figlio, ha svelato agli investigatori qualche particolare che rafforzò la tesi a difesa del comportamento dei due ragazzi. «Mio figlio - ha dichiarato la signora - a quel tempo ebbe molta fretta, perché i genitori di Maria avevano deciso che la bambina dovesse iniziare subito a lavorare, a portare soldi a casa. Volevano impiegarla in una taverna, ma una ragazza così fine, così delicata non poteva fare certo un simile mestiere, quell'esperienza avrebbe finito con il lasciare su di lei un segno perenne. Fu io stessa a sconsigliarla. Poi, rimproverai anche mio figlio perché certe fesserie avrebbe potuto evitarle. Ma ormai era troppo tardi.

DOMANI

**PAROLE**  
PARLI APPE  
PARLI APPE  
VOCABOLARIO DEL PENTAPARTITO

CON **L'Unità**  
UN LIBRO  
IN  
OMAGGIO  
DI 128  
PAGINE

Diffusione 1 milione di copie